Glasgow

Pareggia la Interleghe italiana

Le prodezze di Albertosi fermano la Scozia (1-1)

Hitchens ha portato in vantaggio i « nostri » e Black ha pareggiato nel secondo tempo

LEGA ITALIANA: Albertosi, David, Pavinato; Zaglio, Charles, Colombo; Hamrin, Maschio, Hitchens, Law, Petris.

LEGA SCOZZESE: Comachan, Hamilton, Caldou; Crerand, Ure, Baxter; Scott, Quinn, Black, Brand, Wilson.

Arbitro: Fauchewx (Francia)

Reti: nel primo tempo: al 11' Hitchens. Nella ripresa al 35' Black.

Note: Piove e il campo è pesante. Spettatori 150 mila circa. Nella ripresa Nielsen ha sostituito Zaglio e Janich ha preso il posto di Charles

(Nostro servizio particolare)

GLASGOW, 1 — La rappresentativa della Lega italiana ha pareggiato con la squadra scozzese nel primo incontro della sua *tournée* oltre Manica (mercoledì 8 giocherà a Manchester contro la squadra della Lega inglese): ma non si può dire che il pareggio sia stato del tutto meritato perchè gli scozzesi hanno dominato in lungo e largo. Solo le eccezionali prodezze di Albertosi non hanno concesso loro di ottenere un risultato positivo. Nel campo opposto invece l'attacco italiano si è fatto vivo solo assai raramente per la infelice giornata di Hamrin e Petris: così in pratica sono stati Law e Hitchens i più incisivi dei nostri, e i più pronti a tentare di sfruttare i passaggi precisi di Maschio. Ma è chiaro che due uomini soli non potevano sperare di ottenere molto successo: anzi, è molto che siano riusciti ad attuare il goal che ha permesso alla squadra di pareggiare

D'altra parte nella valutazione della squadra italiana non si può fare a meno di ricordare che è stata improvvisata in quattro e quattro otto, senza alcun allenamento e con uomini provenienti da società diverse. Si capisce perciò perchè è venuta a mancare l'intesa specie a centro campo. Speriamo che vada meglio la prossima volta Ed ecco la cronaca

Si comincia con una veemente incursione portata da Law ma la difesa scozzese respinge e sono gli attaccanti locali ad insidiare Albertosi Al 4' il portiere viola deve compiere una autentica prodezza per deviare poco sopra la traversa un tiro del centroavanti Black Un minuto dopo Albertosi respinge a mani aperte un tiro da distanza ravvicinata dell'ala destra, raccoglie Black e manda alto di testa

Gli italiani si rifanno vivi con una azione di Hitchens, fermato bene dal mediano destro ma subito dopo Albertosi deve compiere una altra prodezza deviando un tiro di Brand da pochi passi Nuovo capovolgimento di fronte e stavolta è Comachan a doversi salvare alla mezza con tiro di Hamrin dopo un'azione di Maschio

Per un po' gli italiani (in maglia rossa) si mantengono all'attacco e così al 9' c'è un tiro a lato di Hitchens. Al 10' invece è la rete di Albertosi a correre un nuovo pericolo su tiro diagonale di Brand che colpisce la traversa e rimbalza in campo Un minuto dopo è il mediano scozzese Baxter a provarci da lontano con un tiro violento ed improvviso che Albertosi devia a stento in corner Ancora Brand al 15' si presenta solo davanti ad Albertosi che riesce a strappargli un pericoloso pallone E due minuti dopo gli scozzesi ottengono il quinto corner per fortuna senza esito come i precedenti. Dopo un lungo predominio dei locali al 18' Hamrin impegna il portiere scozzese in una parata bassa. Riprendono poi i attaccare i britanici, e al 22' c'è un tiro di Wilson che attraversa tutta la luce della porta Al 25' Albertosi esce a valanga su Wilson Al 26' sesto corner per gli scozzesi. Al 30' il centroavanti Black spara centralmente proprio addosso ad Albertosi

Improvvisamente al 33' viene in contropiede il goal degli italiani: Hitchens raccoglie un traversone di Maschio da destra e staffila imparabilmente in rete. E' una vera beffa per gli scozzesi visto che ad attaccare sono stati solo loro finora

Si capisce che la reazione degli scozzesi è pronta e furibonda, ma i nostri difensori (con Albertosi su tutti) se la cavano abbastanza bene Al 40' anzi per poco i nostri non raddoppiano su azione Hamrin-Hitchens: la palla perviene a Petris la cui sinistra si spegne contro la traversa. E un minuto dopo ancora Petris coglie l'esterno della rete dopo un'azione Law-Maschio. Il tempo finisce così con il risultato acquisito: non si può dire che sia esattissimo, tanto è vero che il migliore dei nostri deve senz'altro essere ritenuto Albertosi Ma è certo che il goal degli azzurri è stato ineccepibile

Nella ripresa la squadra italiana presenta due novità: Janich sostituisce Charles e Nielsen prende il posto di Zaglio. La formazione scozzese invece è immutata

Si ricomincia naturalmente con gli scozzesi all'attacco ed al 7' c'è un tiro a lato di poco di Wilson Gli scozzesi ora hanno il vento a favore

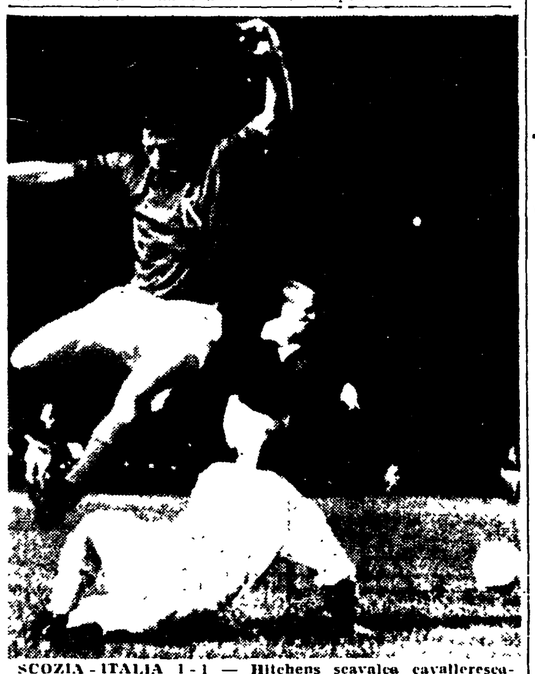
All'8' Albertosi blocca in due tempi un insidioso tiro di Black dalla sinistra Gli italiani si difendono A 10' con una punizione di Maschio che la batteria deviò in corner e il primo per l'Italia contro gli otto battuti finora dagli scozzesi Subito dopo su tiro di Hitchens c'è il secondo corner per l'Italia, senza esito come il precedente Gli scozzesi accentuano poi la loro pressione ma senza cavare il classico ragno dal buco anche per la bravura di Albertosi che al 17' sventa con una audace uscita una pericolosa incursione di Wilson Un minuto dopo rapido contropiede di Maschio e occasione sbarazzata da Hamrin che solo davanti al portiere spara alle stelle Al 19' però è la Scozia ad sfiorare la marcatura con un tiro di Crerand che viene respinto dal palo

L'incontro ora si tono mi sono sempre gli scozzesi ad attaccare in prevalenza Al 26' c'è un altro grave pericolo per l'Italia su tiro di Wilson che Albertosi riesce a deviare in extremis A 28' nuovo corner per la Scozia con uscita di Albertosi su presa di Brand Bisogna attendere il 30 per registrare un nuovo tentativo degli ospiti con contropiede di Hitchens che tratta un altro corner E un minuto dopo è il terzino sinistro a deviare in angolo un pericoloso tiro di Hitchens Al 35' di nuovo Hitchens! neciato a rete viene fatto uscire poco fuori l'azione da punizione battuta da Maschio e deviata in extremis dal portiere

Al 35' la Scozia riesce a pareggiare: scende Baxter facendo passare la palla tra le gambe di Janich, raccoglie Black solo in area e insacca con una giravolta E al 37' la Scozia segna il goal del vantaggio con Wilson ma l'arbitro annulla giustamente per un fuori gioco del terzino sinistro Al 40' invece è ancora Albertosi a deviare in extremis un tiro di dragone di Scott

Bologna e Inter vittoriose ieri

Nelle partite di ieri il Bologna ha vinto a Kladno (2-1) nella semifinale della Mitropa Cup mentre l'Udinese ha perso a Nitra (1-1) nell'altra semifinale. L'Inter invece ha battuto il Lugano (1-0) in amichevole a Bergamo. Infine la Lega d'Inghilterra (che giocherà con la lega italiana mercoledì 8 a Manchester) ha battuto la Lega dell'Irlanda del Nord a Belfast per 6 a 1



SCOZIA - ITALIA 1 - 1 — Hitchens scavalca cavallerescamente il portiere scozzese in uscita (Telefoto)

Vittoriosa galoppata di Ercole e del giovane francese nel Trofeo Baracchi (cronometro a coppie)

Baldini-Velly poi... il vuoto

A tempo di record!

● Baldini e Welly hanno corso a km. 47,498 all'ora (p.p. Baldini-Moser: 46,913)

Grande prova di Fornoni-Babini secondi a 1'44"

Anquetil-Stolker a 5'48" - Pambianco-Baffi a 7'49"

(Dal nostro inviato speciale GINO SALA)

BERGAMO, 1 — Ferrara l'enigmatico Ercole Baldini, evviva la giovane speranza di Francia Jo Velly Con una prova stupenda, perfetta, di rara potenza, i due corridori della - Ignis - hanno tinto al tempo il record al tredicesimo Trofeo Baracchi. Baldini e Velly hanno percorso i 115 chilometri del tracciato non troppo veloce in 2 ore 25'16", facendo registrare la media-primato di 47,498 kmh Nel '59 lo stesso Baldini (in coppia con Moser) ottenne la media di 46,913 su un percorso diverso e una distanza inferiore di cinque chilometri Perciò il trionfo di oggi ha un significato tecnico di primordine. Con Baldini bisogna andar piano con gli elogi perchè non appena ti sfugge un apprezzamento lusinghiero puoi essere certo che a breve distanza il romagnolo s'incarica di gettare acqua sul fuoco, di smorzare gli entusiasmi appena accesi

Ma questa è la cronaca di un giorno, di una classica gara a cronometro in coppia e i due eroi di ieri Baldini e Velly non sono fuori quadro. Più degli altri, Baldini e Velly avevano fatto buona lega, preparandosi in comunella sulle strade della Romagna L'abbiamo detto alla vigilia: la coppia più omogenea è quella di Ercole e Jo e avevamo puntato ad occhi chiusi su di loro se nel - Baracchi - il francese non si fosse trovato al suo cospetto. Sì e non resto che Velly ha superato le più rosee previsioni Il pupillo di Poulson Bobet ha classe e tenuta, pedala con una compostezza e una continuità di passata di alto rango miglior compagno non poteva avere Baldini, e insieme i due hanno sbaragliato il campo. Ed è stato con l'aiuto di Velly che Ercole ha migliorato il suo precedente record raggiungendo Coppi nel numero delle vittorie (quattro)

Baldini e Velly sono sempre stati al comando e camminavano facendo nuovo stroncato quelli che dovevano essere i loro maggiori rivali: Anquetil e Stolker. Ad Arcore (km 37) il francese e l'olandese erano staccati di 1'12", a Monza (km. 70) di 2'49"

Negli ultimi cinquanta chilometri Anquetil e Stolker scomparivano dalla lotta e rientrano travolti dai sorprendenti Fornoni-Babini e perfino da Malepaard-Lebaube e Le Menn-Duez Infine sulla pista rossa dello stadio Comunale, il distacco di Anquetil-Stolker dai vincitori era di 5'48". Un distacco grave

Anquetil non era preparato? Stolker valeva troppo poco? Le ragioni di questa debàcle possono essere diverse: in verità durante la corsa un'uno che lo altro hanno lasciato parecchio a desiderare E un'altra verità potrebbe essere questa: Jacques Anquetil è superiore a tutti nelle gare individuali, ma non appare all'altezza della sua fama, della sua potenza, della sua elasticità nelle competizioni a coppie Lo dimostrano le otto edizioni del - Baracchi - disputate dal normanno alla vana caccia della vittoria C'è insomma una bella differenza fra l'Anquetil solo nella lotta contro il tempo e l'Anquetil che deve sincronizzare la sua pedalata con un altro. Un fatto è che per Jacques il Trofeo Baracchi era e rimane una corsa stregata.

Dobbiamo parlar bene di Fornoni e Babini. Del primo si conoscevano le buone doti di passista, del secondo si sapeva poco o niente. Battista Babini, nato a Bagnara di Romagna ventidue anni fa, ha cominciato a correre verso la fine del '59 ed ha esordito nei professionisti nel recente Giro del Lazio. Il ragazzo sembra dunque in gamba. Fornoni - Babini rappresentavano la - Molteni - e potete capire perchè alla fine i loro occhi brillavano di gioia: vono quanti secondi a 1'44" dai vincitori e la loro media (46,934) è migliore di quella realizzata da Baldini-Moser nel '58 Il vecchio primato è stato perciò battuto due volte.

Il Trofeo Argo ha registrato il brillante successo di due dilettanti di casa nostra e il crollo dei favoritissimi Jourden-Bidault

Al novantunesimo chilometro sembrava che i due francesi stessero per scardinare il tandem Tagliani-Aldovini: il distacco fra la prima e la seconda coppia era di appena dieci secondi Jourden e Bidault non avevano però fatto bene i loro conti e siccome avevano speso troppo per arrivarci si privò il loro finale invece di essere un trionfo si tramutava in un calvario E Tagliani-Aldovini, la coppia più regolare e costante, vincono davanti a Le Hec-Saint, mentre Jorden-Bidault si facevano precedere anche da Fantinato-Vendemmiati, il tandem azzurro su cui alcuni puntavano

Una magnifica giornata di sole aveva richiamato migliaia di spettatori sulle strade della corsa I dilettanti si rinnovano sullo stesso percorso dei professionisti, un percorso nuovo e leggermente più lungo. Ad Arcore (km 37) Tagliani-Aldovini precedevano di 16" Jourden-Bidault, di 35" Adami-Grassi, di 49" Mucchi-Mencaglia, di 56" Fantinato-Vendemmiati, di 1'17" Le Hec-Saint, di 1'41" Jasli-Hebb e di 2'27" Nijdam-Snepvangers A Monza (km. 70) la media salì a 47,621 e le prime tre posizioni rimanevano invariate con Tagliani-Aldovini in vantaggio di 44" su Jourden-Bidault e 1'37" su Adami-Grassi, mentre Fantinato-Vendemmiati si portavano al quarto posto a 1'45"

Più avanti, Jourden e Bidault, i due eroi e pallidi ragazzi di Francia, guadagnavano terreno e al controllo di Trezzo (km. 91) erano a 10" da Tagliani-Aldovini La lotta entrava nelle fasi decisive Ancora 24 chilometri, i più difficili, i più tormentosi E' stato in questo pezzo di strada che improvvisamente, di schianto, i due grandi favoriti crollarono - Non ce la faccio più - diceva Jourden - Anch'io - rispondeva Bidault. Era la fine del loro sogno di gloria e l'inizio del trionfo di Tagliani-Aldovini che più tardi, in un angolo dello stadio raccontavano ai giornalisti la loro breve storia di corridori Tagliani, un giovanottone di un metro e novanta ha vent'anni e quando non corre aiuta il padre nei campi a Bedizzole (Brescia) Nella prossima stagione il dilettante dell'Erbitter di Gavardo dovrebbe essere uno dei componenti la squadra azzurra che parteciperà al campionato mondiale a cronometro su 100 chilometri Aldovini, un cremonese di 21 anni, ha indossato per l'ultima volta la maglia del Pedale Soresinese e naturalmente smetterà anche di fare il manovale essendo stato ingaggiato dalla - Molteni - Tagliani e Aldovini devono ringraziare l'istruttore bresciano Gino Ricardi che li ha portati alla vittoria attraverso una minuziosa preparazione

Subito dopo l'interesse si spostava sulla corsa maggiore Ad Arcore, Baldini-Velly risultavano in testa con 1'12" su Anquetil-Stolker e Malepaard-Lebaude, accreditati dello stesso tempo A 1'16" Fornoni-Babini, a 2'05" Moser-Magnani e 2'09" Le Menn-Duez, a 2'17" Darrigade-Van Vaerenbergh e Uribezubia-Uriona a 2'19" Pambianco-Baffi, a 2'26" Tonoli-Vigna, a 2'31" Adorni-Chiesa e 2'36" Rono-Terza e Balletti-Meulli, a 3'24" Mele-Maurier. Al settantesimo chilometro (Monza) Anquetil-Stolker erano in ritardo di 2'49" su Baldini-Velly e si trovavano ancora in testa Fornoni-Babini terzi a 3'02" davanti a Malepaard-Lebaube (a 3'18") e a Le Menn-Duez (a 3'17"). A questo punto, ogni chilometro, ogni pedalata incentivava una sofferenza un'umiliazione per Anquetil e il suo compagno

Il francese e l'olandese perdevano sempre più terreno e dal secondo posto tentano al quinto Trionfale era pertanto la conclusione di Baldini-Velly, già vincitori a trenta chilometri dall'arrivo su Fornoni-Babini, Malepaard-Lebaube e Le Menn-Duez Di rincorsa seguivano il finale dei giovani Fornoni e Babini che negli ultimi 24 chilometri diminuivano il loro distacco da 2'25" a 1'44"

La folla era pazza tutta per Baldini e Velly Ercole Italia Jo e Jo Belgio: è la consacrazione per Ercole Per finire dirò alle telecamere Baldini dichiarato di avere dedicato la vittoria al signor Giovanni Barcchi il - nostro - delle - Ignis - Vi sapremo se l'uomo di Comeno si è commosso, ma potrebbe dirci che egli farà alle proprie decisioni che vitri il - forfait - dell'Ignis - e della - Fides - Intanto Nencini ha quasi concluso con la - Margnat - Pambianco è stato richiesto dalla - Gazzetta - e Baldini, dopo aver gentilmente rifiutato l'offerta della - Molteni -, entrerebbe a far parte di una nuova equipe Ma tutti sperino (soprattutto i gregari) che il signor Borghi faccia il dietrofront

GINO SALA

L'ordine d'arrivo

1) BALDINI-VELLY che hanno coperto il percorso di chilometri 115 in due ore 25 e 16" (media km 47,498); 2) Fornoni - Babini a 1'44", 3) Malepaar-Lebaube a 5'21"; 4) Le Menn-Duez a 5'31"; 5) Anquetil-Stolker a 5'48"; 6) Darrigade - Van Varenbergh a 7'04"; 7) Pambianco-Baffi a 7'49"; 8) Rono-Terza a 8'16"; 9) Adorni-Chiesa a 8'18"; 10) Uribezubia-Uriona a 9'09"; 11) Moser - Magnani a 10'12"; 12) Tonoli-Vigna a 12'38"; 13) Balletti - Meulli a 13'30"; 14) Mele - Maurier a 18'36".

Trofeo Argo per dilettanti

1) Tagliani-Aldovini che coprono i km. 115, in 2.32'36" (media km. 45,216); 2) Le Hec-Saint a 50"; 3) Fantinato-Vendemmiati a 59"; 4) Jourden-Bidault a 2'15"; 5) Adami-Grassi a 2'39"; 6) Mucchi-Mencaglia a 3'25"; 7) Nijdam-Snepvangers a 3'34"; 8) Jaisli-Heeb a 13'43".

Pronta la squadra per l'incontro con Israele

Vendemmiano gli "azzurri" nel galoppo con la Biellese: 11-3

Il ricostituito tandem Angelillo-Sivori ha strappato gli applausi — Arrivati i nazionali d'Israele

NAZIONALE: Sarti, Losi, Robotti; Bolchi, Maldini, Trapattoni (Emoli); Mora (Rivera), Angelillo, Altafini, Sivori, Corso (Pascutti).

BIELLESE: Buffon, Villa, Mancini (Gargiola); Boccolatte (Burloni), Sacchelli, Rebecchi; Nimi, Turati (Moscal), Magheri (Sogliano), Stacchino (Brando), Sogliano (Voltolina).

Arbitro: Silvio Piola.

Marcatori: nel primo tempo: Altafini all'8', Corso all'11', Mora al 15', Bolchi al 17' e Altafini al 22'; nel secondo tempo: Magheri (B) all'1', Altafini al 17', Corso al 26'; nel 3. tempo: Sogliano (B) al 6' Burloni (B) su rigore al 7', Sivori al 12, Rivera al 14' e al 16', Altafini al 19'

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 1 — Tutto bene madama la marchesa Oggi la formazione fatta scendere in campo da Ferrari contro la Biellese ha avuto dei momenti capaci di accontentare il palato più fine in fatto di « football »

Undici gol segnati secondo i canoni più ortodossi e alcuni sfumati per un attimo di indecisione dovuta più alla prudenza che alla precipitazione Gli ordini di non prendere a calci i probabili azzurri sono stati rispettati al massimo dai bravi ragazzi di Castello, l'allenatore dei capolista della serie C, per cui abbiamo potuto assistere ad alcune manovre da manuale

Non possiamo parlarvi di schema se non per accennare che Bolchi giocava leggermente a ridosso di Maldini (quando è entrato in campo Emoli al posto di Trapattoni questa funzione di appoggio è stata assolta dal capitano bianconero) Il resto è stato affidato all'estro degli attaccanti Forse anticipiamo i tempi affermando che c'è un tandem azzurro che merita da solo il prezzo del biglietto ma sicuramente i due « angeli dalla faccia sporca », Angelillo e Sivori, oggi ci hanno fatto vedere che a distanza di anni (l'ultimo incontro disputato insieme risale all'aprile del '57 a Lima) sanno ancora giocare, come si dice, a memoria Immaginate poi in mezzo ai due fuoriclasse Altafini e capirete perchè la tabella dei marcatori occupa mezza cartella

Abbiamo già accennato all'impegno dei biellesi che solo sul piano tecnico non potevano sicuramente competere con i « moschettieri » a non abbiamo difficoltà ad aggiungere che contro gli israeliani sarà tutta un'altra cosa, ma certamente l'attacco attuale della nazionale è un signor attacco

Mora, l'unico dubbio di Ferrari, ha giocato i primi due tempi senza muoversi troppo, e senza forzare. Tanto che nel terzo tempo, quando Ferrari ha fatto scendere in campo il giovane Rivera, il poco pubblico che aveva forzato il « blocco » ha tifato per la « recluta » non sapendo che Gioanin Ferrari aveva già deciso la nazionale

Il selezionatore infatti, alla fine dell'allenamento, ha annunciato che la formazione ufficiosa annunciata ieri è quella definitiva, salvo contrattempi non prevedibili. Gli abbiamo chiesto se era stato lui a consigliare Mora di non forzare troppo, ma Ferrari ha dato ad intendere che il suo - consiglio - si riferiva soltanto ai primi minuti di gioco

« Rivera — ha detto Ferrari — può aspettare. E' giovane e questa prima occasione di ambientarsi con la nazionale non può che giovargli Gli allenamenti sono una cosa, le partite differiscono leggermente da questi incontri amichevoli »

Ora ci sarebbe da raccontare la cronaca Vi abbiamo già detto il carattere monocorde della contesa Un attacco effervescente con Angelillo inesperabile regista e Sivori ritornato alla buona forma, capace di distraccarsi tra quattro uomini con la palla incollata ai piedi, con Altafini irruento ed elegante, astuto e sornione Un Corso impeccabile e Maldini e Losi i migliori della difesa

Apre la segnatura Altafini per un errore di Sacchelli, raddoppia Corso con un « uno-due » su Buffon, il terzo gol è di Mora da posizione difficile (sarà un delle poche cose eseguite di Mora), la goleada è perfetta Angelillo, Altafini, Bolchi e quarto gol, il quinto gol è un prezioso che nasce da Sivori, viene rilanciato da Corso e concluso con una cannonata di Altafini Perfetto Il primo tempo è di 25 minuti

Nel secondo tempo sempre a formazioni invariate segna Magheri per un buco di Maldini al sesto gol è opera di Altafini anche questa volta e la rete di un campione Alla fine del secondo tempo (di 20 minuti) settimo gol di Corso, di testa Nel terzo ed ultimo tempo (durato 21 minuti) avvengono i cambiamenti che figurano nelle formazioni tra parentesi Al 6' gol di Sogliano e un minuto dopo il terzo ed ultimo gol della Biellese realizzato da Burloni su rigore per un fallo di Robotti su Nimi Poi riprende la nazionale a segnare L'ottavo gol è di Sivori (è la seconda volta in vita sua che segna un gol a Buffon) e poi una doppietta di Rivera che scatena lo entusiasmo in tribuna L'ultimo gol, quello che fa salire a undici il bottino azzurro, è di Altafini ancora, ma il merito è quasi tutto della difesa biellese

E ora le altre notizie in breve Telegrafico Alle 12 20 sono atterrati a Caselle i giocatori di Israele Sono andati a Lanzo e hanno trovato scomodo l'albergo e il campo per l'allenamento Domani pomeriggio saranno allo Stadio Comunale

NELLO PACI

Suarez: niente operazione?

Suarez è stato visitato ieri al Policlinico Italia dal prof. Zappala, il quale, pur concordando con la diagnosi del medico spagnolo Cabot (lesione al legamento collaterale mediale del ginocchio destro), ha detto però di ritenere preferibile un tentativo di cura (che dovrebbe dare i suoi primi frutti in una settimana) prima di passare all'intervento chirurgico, che potrebbe lasciare qualche strascico. Ora bisogna vedere cosa deciderà il presidente dell'Inter Moratti: come è noto, i dirigenti giallorossi hanno scelto la strada dell'intervento chirurgico per il caso di Guarnacci, analogo a quello di Suarez. L'assurdo è che il parere del giocatore in questi casi conta poco o niente: come se la gamba fosse del commendator Moratti e non sua!

Nella foto: SUAREZ al Policlinico Italia

Boxe-flash

Rollo-Cossemyns rinviato a sabato

● Il campionato d'Europa dei - gallo - Cossemyns - Rollo in programma per ieri a Cagliari è stato rinviato a sabato (ore 16) Ufficialmente la decisione è stata giustificata con la pioggerella caduta per tutta la mattinata di ieri e infittitasi verso mezzogiorno, mentre nelle prime ore del pomeriggio il tempo accennava a tornare sereno Il rinvio ha fatto nascere molte « voci » e c'è chi dice che esso favorisce Rollo concedendogli altri giorni di allenamento e chi dice che favorirà Cossemyns che stamattina non era rientrato, seppure per un soffio, nei limiti di peso della categoria Forse la verità è nel mezzo e il rinvio è dovuto solo a motivi di cassetta

● Giordano Campari, reduce dal duro scontro con Morgan e tornato ieri all'attività battendo per k.o. all'ottavo tempo il modesto Mario Pollavera

● Nino Benvenuti che il 9 novembre combatterà a Roma contro Jesse Jones ha battuto ieri il tarantino Brisci per k.o. al primo round.

● Tony Petronella, presidente del Comitato per le classifiche della NBA, ha confermato ieri che la National Boxing Association americana si opporrà a che Flash Elorde metta volontariamente in palio il titolo mondiale dei «leggeri» junior contro Campari il 2 dicembre perchè il filippino dovrà difendere il titolo contro Solomon Boyssaw (americano), che è lo sfidante ufficiale nominato dalla NBA. Nei giorni scorsi si è parlato di un incontro Elorde-Lamperti al posto di Elorde - Caprari per il 1 dicembre e con l'impegno per il vincitore di incontrare Boyssaw, ma ieri l'organizzatore Lope Sarreal, che è anche suocero e manager di Elorde, ha detto che il campione terrà fede all'impegno assunto con Caprari. La situazione come si vede è confusa e solo nei prossimi giorni si saprà qualcosa di più preciso.

La Roma B travolge la Lazio B (5-0)

LAZIO: Pezzullo, Lo Buono, Agostinelli; Mecozzi, Napoleoni (Bergamino), Vignoli, Maraschi, Finna, Governato. (Adorni) Primi, Longoni.

ROMA: Matteucci; Raimondi, Corsini; Carpenetti, Chirico, Giuliano; Di Virgilio (Abbatini), De Sisti, Schiaffino, Selmosson, Menichelli.

MARCATORI: Selmosson al 30' e Agostinelli (autorete) al 36' del primo tempo; nella ripresa, Di Virgilio al 4', Giuliano al 11' e Menichelli al 41.

ARBITRO: Caputo di Frosinone

Circa diecimila persone sono accorse ieri pomeriggio ad assistere al piccolo derby I giallorossi si sono imposti alla Lazio con un punteggio che non ammette repliche cinque reti a zero Una vittoria assai più vistosa di quanto si potesse prevedere pur se i giallorossi partivano con il ruolo di favoriti Invece vuoi per la cattiva giornata degli uomini di Todeschini, vuoi per il peso degli uomini in giallorosso, tutte le cose riuscivano facili alla squadra di Carniglia La manovra si sviluppava fluida, sotto la spinta del regista Schiaffino, che ha giocato costantemente arretrato, e gli avanti giallorossi con poche passaggi si trovavano in zona utile per il tiro, mentre la difesa biancazzurra accusava numerosi sbandamenti

Soltanto nei primi minuti della gara la Lazio si è ben disimpegnata dando l'impressione di potersi opporre con i suoi veloci contropiedi agli attacchi della Roma, ma a partire dal quarto d'ora i biancazzurri sono andati cedendo gradatamente fino a perdere del tutto il controllo del centro campo ove De Sisti imperversava con la sua facoltà vellutata Veramente decisiva la partita del pacco interno destro gallerosso, le cui intelligenti aperture sono state applaudite a scena aperta e almeno due reti sono venute da altrettanti suoi suggerimenti Dei biancazzurri poco armonie seguita era la prova di Mecozzi che dovrebbe essere chiamato a sostituire l'infortunato Carosi Il forte laterale si è impegnato per tutti i novanta minuti, ma la sua azione non ha potuto dare i frutti per la scarsa vena dei compagni Ed ecco la cronaca dei goal

Apre la serie delle reti Selmosson che al 15' del primo tempo saetta in rete una palla che Schiaffino gli aveva portato dopo essersi liberato di due avversari Al 57' e Agostinelli che pareva una sua rete

Si riprende a giocare con la Roma per lasciare all'ala destra e dopo appena quattro minuti si giocava sul centro di Di Virgilio che ricevuta la palla da De Sisti calcia in rete con violenza fulminando vano il disperato tuffo di Pezzullo

Il gioco prosegue sempre con i giallorossi all'attacco fino al 30' quando Giuliano sorprende di nuovo il portiere laziale con un tiro di fionda Un'ultima segnatura viene al 35 ed è la più bella di tutta la partita Schiaffino è libero molto bene di due avversari ed alza verso De Sisti, un palloncetto che lo stesso si vede indirizza verso lo accorrente Menichelli il quale non ha difficoltà a mettere in rete di testa

A. P.

Pietrangeli e la Pericoli vittoriosi in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 1 — Ai campionati internazionali di tennis del Cile si sono registrati ieri, tra gli altri, i seguenti risultati singolare maschile Pietrangeli (It) batte Tort (Cile) 6-0 6-0 singolare femminile Pericoli (It) batte Cornejo (Cile) 6-0, 6-3

Nostalgia del «derby»...

Eh sì questi sono il cosiddetto « derby », cioè il tradizionale ed accanito Roma-Lazio che tante volte ha consolato i tifosi di quella di lì di tutto un campionato anche se « lacca » quest'anno ci manca proprio lanco e manca che ieri mentre dobbiamo tirarci collo Sud al 25 aprile quando Roma e Lazio quelle vere, si incontreranno in Coppa Italia, quando ci ritroveremo andati a vedere il derby a posti riotto, il piccolo derby il derbuccio fra le riserve

La Roma, che sta in A con tanto ambizioni, ci tenete più della Lazio a vincere, sicuri lasciare dietro l'intiero che ha messo in campo anche gli attuali titolari Corsini e Menichelli sicuramente bilanciati da Longoni (ritorna per rifarsi un po' l'abitudine dopo l'infortunio) da Maraschi, di Mecozzi e di Governato (per un tempo solo e un incognito sotto il falso nome di Nelli) pare che essendo abituate non possa giocare ufficialmente se non la domenica. La Roma, con riserve per modo di dire come Schiaffino, Selmosson, Raimondi, Giuliano e compagnia, era nettamente più forte, ha « stracciato » gli avversari e ci ha divertito con un bellissimo gioco orchestrato da un grandioso Schiaffino

I laziali non ci hanno sformato come forse i romanisti più maligni speravano c'era una gran parata di stracioni biancazzurri, questo si tanto che la muraglia dei distinti pareva una spiga di cose con le coperte esposte quando passa la processione, e hanno avuto l'ardire e lo spirito di non levarli mai, nemmeno quando la Roma vinceva 5-0

Perchè c'è menzogna, la partita è stata francamente piacevole non solo per i goal fatti e per quegli magnifici tah Selmosson, Selmosson, ripeto, per il gioco preciso e veloce che hanno saputo organizzare i giallorossi (fieri rossoneri, più o meno chissà perchè). Hanno giocato il pallone bene il migliore, Schiaffino, (secondo magari un po' troppo libero (o era lui che si smarcava diabolicamente bene?), che ha intentato almeno quattro goal e un altro paio di geniali tutti al goal, e forse di più se è stato sciupare dagli altri, e subito dopo De Sisti, vivace e intelligente Raimondi meglio il Corsini, e chissà perchè Carniglia non se è ancora accorto di averlo in casa, il terzino che gli serve il giovane Carpenetti, che tutte Schiaffino nel modo di muoversi (subba co' l'occhi -, evidentemente), meglio di Giuliano. Sicuro Chirico, alterno Menichelli (ma una sua discesa con Schiaffino, fatta di almeno quattro passaggi al volo di testa e di piede, è stata meravigliosa), e bene gli altri, come dicono i critici teatrali

La Lazio dopo un po' non « ha capito niente », come dicevano vicino a me, concordi, romanisti e laziali Però, diciamolo, non era facile giocare contro quello Schiaffino lì, improvvisamente ringiovanito e ricco di idee straordinarie, che ad avversari come Prini o Mecozzi, abituati, dovevano far proprio cascare le braccia

PUCK